

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 23
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Profetaria N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dacco e presso i principali librai.

IL PAESE DEL BOIA

La lettura dei giornali francesi, e proprio di quelli di Parigi, dell'ultima giornata, non potrebbe essere più deliziosa.

Essi non parlano che del signor Deibler e delle sue amabili cure; lo accompagnano e lo seguono in tutte le operazioni; illustrano, finiscono, con dei pupazzetti, la *journal* faticosa del « monsieur de Paris », che non ha mai tanto girato, né mai lavorato più di adesso.

Il signor Deibler era la mattina del 20 a Rennes, dove servi certo Communal; aveva appena finito, e subito seguito in treno, insieme ai suoi aiutanti, sulla linea di Normandia. Giunse a Caen, fra i suoi uomini e quello che, col nuovo linguaggio della scienza, si potrebbe chiamare il suo « presidio chirurgico » la sera stessa del 20; e alla mattina del 21, all'4.30, aveva già abitato Giovanni Tardieu.

La giornata del 22 fu giornata di riposo per « monsieur » Deibler; ma non per colpa dell'egregio signore. Dalla Normandia egli era chiamato in Provenza e precisamente a Montpellier. Un viaggio da nulla, fatto sempre, e quando, con gli stessi compagni e quella certa cosa di cui sopra. A Montpellier lo aspettava un italiano, certo Martini. Costui era stato « complice » dell'uccisione di un guardiano. Nel processo, seguito dal pubblico di Montpellier con grande interesse, si assediò che l'esecutore principale dell'assassinio era stato un altro, uno che ha nome Dexampe. I giurati, pronunciato il verdetto, in seguito al quale con il Dexampe come il Martini ebbero condanna di morte, raccomandarono il francese alla clemenza del presidente della Repubblica; e il signor Carnot tenne conto della raccomandazione. Il Dexampe fu graziato; il Martini affidato al signor Deibler.

Dal 1845 a ieri l'altro il patibolo non era stato mai più innalzato a Montpellier; la monarchia di Luigi Filippo, la repubblica di Lamartine, di Cavaignac, di Luigi Bonaparte, il secondo impero, avevano risparmiato a una delle città più colte della Francia lo spettacolo crudele. La terza repubblica, che è regina dell'uguaglianza, doveva livellare anche Montpellier e Montpellier è quasi insorta; senza il cordone fitto delle truppe, il signor Deibler non avrebbe potuto operare.

La folla cominciò a parlare prima anche della sua comparsa sulla piazza dell'Hôpital-Général; appena il signor Deibler si presentò, gli urli arrivarono al cielo: abbasso la ghigliottina! abbasso il carnefice! si gridava, e il grido usciva tanto più vivo dalle bocche e dalle coscienze, quanto maggiormente palese era l'ingiustizia, che esaltava la vita all'assassino vero, e condannava quella del complice, il quale saliva il patibolo gridando:

— Giuro che non toccherò neppure un capello al guardiano!

Non sono qui per fare una questione di sentimento italiano in un caso simile, ma, se la folla di Montpellier si commosse tanto gravemente, se essi dovettero essere caricati dalla truppa più volte, se il signor Deibler, così amato e rispettato in paese, trattato dai giornali con tanti riguardi, dovette rifugiarsi nella prigione insieme ai suoi per non essere accoppato, vuol dire che le due mostrosità — la pena di morte e l'aver prescelto a subirla il meno colpevole — si erano unite a suscitare a Montpellier la stessa ripugnanza, la medesima riprovazione.

Dio mi liberi dal sollevare, a proposito della Francia e delle occupazioni

così frequenti che affaticano così il signor Deibler, la questione della pena di morte. Basterebbe a risolverla nel senso civile da noi preferito, il fatto di Montpellier, e le circostanze che lo hanno accompagnato. Basterebbe per condannarla anche in Francia, domandare ai francesi se lo spettacolo quotidiano, oramai dato loro tutti i giorni, impedisse uno solo dei reati per i quali la ghigliottina funziona. Nessuna volta i sostitutori del principio dell'inefficienza della pena di morte dal punto di vista dell'esempio, ebbero così ragione.

Nessuna pubblicità è trascurata; nessuna cronaca fiorisce di più nei giornali francesi, quanto la cronaca delle « esecuzioni ». Il condannato si sveglia sempre di soprassalto; il direttore delle prigioni fa l'appello di rito al suo coraggio; l'« aumonier » lo bacina, gli addita il cielo, lo conforta fino al momento estremo; poi c'è la « toilette » il taglio della camicia, dei capelli e l'ultimo taglio. Tutto questo si stampa, sempre in tutti i fogli, con le stesse parole, gli identici particolari, e che conchiude? Quasi tutti coloro che fuorono per occupare il signor Deibler lo hanno visto in funzione per altri prima di loro; e l'esempio non solo non ha giovato, ma ha qualche volta dato loro l'abbezzo del gran rischio. C'è una partita più grossa di tutte, anche per le anime criminali; la posta è la testa; questa partita trova in Francia oramai più che altrove chi la gioca. Una volta perduta, una volta chiamato a regolarla il signor Deibler, il perduttore può mostrare ancora, dal coraggio della bravura; egli ha l'applauso delle moltitudini, gli articoli dei giornali, s'è salito bene, se ha respinto ogni sostegno, se ha saputo, ancora una volta, guardare la folia.

Tutto questo si chiama « dare un esempio », inculcare agli altri il rispetto della vita umana, moralizzare le masse, impartire in nome della giustizia un avviso salutare. Sarà, ma lo preferisco l'Italia e benedico la Toscana, che, nel ricomporre la patria, trovarono già libera del carnefice, già in grado di poter dimostrare la possibilità e la convenienza dell'abolizione. Più che per la dolce lingua e per i monumenti dell'arte, io ho sempre benedetta quella, imponendo a noi di non ricacciare indietro, ci obbligò a seguirli nella via che essa aveva già percorsa; e oggi siamo un paese civile; e lo siamo perché, adottata la grande riforma, per lo meno non abbiamo peggiorato, e perché — lo voglio proprio dire — l'eredità che, con la pena di morte, pareva lo scampo, esercita già con l'aggravante salutare, della solitudine e del silenzio, il vero, il grande terrore. Chi non ha fatto le cronache milanesi e il tentativo di suicidio del Cutugno? La recisione, perpetua cellulare è la morte di tutti i giorni, e non permette braverie, non consente teatralità. È la tomba oscura, lagloriosa, la dimenticata, l'ubbia, e non solo non eccita nessuno a procurarsi la morte, ma fa desiderare la morte a chi se l'è meritata.

Se i giornali francesi provassero almeno a sopprimere il signor Deibler dalla loro cronaca... Se, invece che sulle piazze, egli operasse nei cortili delle prigioni... Se risparmiassero al loro paese non fosse altro che la preparazione di spettacoli come quello di cui do ora notizia!

Traduco dal Soleil.

Appena rientrato a Parigi, il signor Deibler avrà probabilmente qualche altra da fare. Vi sono alla Rquette due condannati a morte, Yvrol e Gan-

dissart, gli assassini di Neilly, che aspettano da quaranta giorni la decisione del sig. Carnot.

Questi due miserrabili potrebbero essere eseguiti anche sabato o nei primi giorni della settimana prossima. Però le cose non vanno lisce per Yvrol. Quest'uomo soffre d'un'aftezione cardiaca assai grave, e il direttore della Grande Roquette, il signor Beaunesse, temo che l'annuncio dell'esecuzione, se non la rottura dell'aneurisma, determinerà per lo meno una forte sincope.

Il signor Beaunesse prenderà le sue precauzioni e si farà assistere, per ogni eventualità, da un medico. La legge, è noto, non consente la decapitazione di un cadavere, e per conseguenza se Yvrol morisse subito all'annuncio del supplizio, bisognerebbe rimandare l'esecuzione. D'altra parte se Yvrol fosse preso da una sincope, il direttore della Roquette si troverebbe obbligato a sospendere l'esecuzione fino al ristabilimento del condannato, fino a quando, cioè, il medico non sia riuscito a ravvivarlo; gli spiriti per non consegnarlo morto al carnefice...

Tutte cose, vedete, che mettono semplicemente i brividi addosso, e si discutono con una pubblicità, fatta proprio per ingentilirli i costumi. Assolutamente, e senza intenzione di cattivi giochi di parole, è proprio il caso di dire che, nel paese del boia, la ghigliottina dà proprio in testa a una quantità di persone. La cosa è giunta a tale da indurre il direttore di non so quale museo a commettere a uno scultore il busto di Guillotin (il famoso inventore della... macchina) per collocarlo in un recinto speciale riservato ai benefattori dell'umanità.

Alla larga! don Pandolfo

I CLERICALI ALLE URNE

L'assemblea della Associazione degli elettori cattolici di Milano ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dell'associazione di elettori cattolici, sentita la relazione del Consiglio direttivo, ne approva l'operato, e constata l'ottimo aumento di 500 voti nelle testate compiute elezioni amministrative; incarica il Consiglio che verrà eletto per l'anno 1892-93 di completare la rete delle Commissioni parrocchiali, modificando all'uopo il regolamento, e di prendere nelle prossime elezioni politiche quella parte che in conformità allo statuto sarà possibile e utile ».

UNA ESPERIENZA SOCIALISTA

Tra il libro del Bellamy: *Nell'anno 2000*, e l'opuscolo di Rickett: *Dopo la vittoria del socialismo*, sta per entrare come giudice inappellabile un officioso nuovo e definitivo — l'esperienza — ed ecco come:

Due agitatori francesi, i signori Briot e Cambier, stanchi delle affermazioni platoniche nelle pubbliche adunanze del partito, aiutati in questo dal signor Maxence Rodière, segretario della *Revue socialiste*, si misero in mente di tentare una esperienza di vera e propria organizzazione socialista.

Come era naturale, l'idea fu accolta con una certa benevolenza; alcuni capitalisti si sono messi in moto e speravano di riuscire nell'intento tanto più che per questo primo esperimento la spesa non sarebbe eccessiva.

Sulle rive del Rio Patana vi sono alcuni terreni incolti, alcune foreste vergini, solenni nella loro austera ricchezza, di cui il governo locale si disfarebbe volentieri ad un prezzo deplorabile; non più di sette od otto lire all'ettaro.

La nuova colonia si pianterebbe in quella solitudine; sarebbe provvista del necessario alla vita per un anno, ed avrebbe a sua disposizione macchine e strumenti d'ogni specie. Gli organizzatori socialisti convinti si ripromettono l'esperienza dell'esperimento; gli scettici sorridono ed irridono; noi, se la cosa prenderà consistenza seria, assisteremo con vivo interesse a quest'esperienza sociale, dalla quale probabilmente si trarranno gli oroscopi per l'avvenire!

Certo, facciamo voti per la riuscita; facciamo voti perché i fatti smentiscano le tristezze di questi periodi del Leroy-

Beaulieu, coi quali egli chiude la sua prefazione al citato opuscolo di Rickett:

« Il socialismo è come la morfina: si comincia a prenderne in piccole dosi, per addolorare un dolore, e poi fatalmente si aumenta la dose. Si arriverebbe gradatamente e lentamente a ridurre la società in uno stato d'anomia, di languore e di malessere universale, di depressione intellettuale e morale, rispetto alla quale le miserie presenti, che tutti deploriamo, sarebbero al paragone che un giuocattolo da fanciulli ».

Facciamo notare però che nell'America del sud, un esperimento consimile è già da parecchio tempo in via di esecuzione, per opera di italiani; ed è la Colonia, fondata dal dottor Rossi, col nome di Colonia Cecilia.

UNA TASSA SUI VELOCIPEDI

Al riaprirsi della Camera francese, dopo le vacanze autunnali, il ministro delle finanze proporrà una tassa sui velocipedi, l'unico mezzo di locomozione che ancora ne vada esente. Pagano le locomotive, i vagoni, i treni, le carrozze, i carri, è giusto che paghino anche i bicikli, le biciclette, i tricicli e i loro succedanei.

Col ricavo di tale tassa, o almeno con buona parte di esso, verrebbe fondata una « Cassa dei danneggiati dalle catastrofi » sulla quale verrebbero prelevati i fondi necessari, e tosto spediti in misura sufficiente, nelle località in cui si avessero a verificare dei sinistri improvvisi; mentre ora non si sa dove prendersi tali danari di urgente necessità, e bisogna accontentarsi di spedire qualche migliaio di lire tolte a questo o a quel ministero, e di attendere l'esito delle pubbliche sottoscrizioni.

L'idea è buona e certo in Francia verrà realizzata.

Con dieci lire di tassa ogni velocipede, si preventivano fin d'ora non meno di tre milioni all'anno.

È quasi sicuro che questo esempio verrà imitato anche in Italia, dove il governo darebbe certo un premio a chi mettesse in commercio dei nuovi generi per poterli poi esso tassare. E se non sarà il governo, saranno i Comuni, i quali, al postutto, avrebbero ragione di volere che i biciclisti concorrono al buon mantenimento delle strade, che essi deteriorano insieme ai tram e alle vetture.

PROCESSO AUSTRIACO

contro un articolo di Barzilai

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

Nel numero del primo giugno p. d. l'*Indipendente* recava un articolo intitolato *Il voto di Salvatore Barzilai*, che venne sequestrato per ordine della procura di stato. Il Tribunale provinciale confermava il sequestro e contemporaneamente avviava il processo istruttorio contro il redattore del detto giornale signor Vittorio Cavasso, per contravvenzione di trascurata sorveglianza, per aver, cioè, permesso che venisse stampato nel giornale un articolo di tenore insurrezionale.

Il dibattimento ebbe luogo ieri nel consesso del pretore cons. Fleischer, protocolista de Thuranzki; rappresentava il P. M. il procuratore di stato Taddei.

Il signor Cavasso dichiarò d'aver scritto l'articolo che fu colpito da sequestro ed oppose quindi non potersi parlare di mancata sorveglianza.

Il P. M. nella sua requisitoria — dopo aver detto che il deputato di Roma Salvatore Barzilai è un irredentista, le cui aspirazioni sono a tutti note, e ciò per provare che il tenore insurrezionale dell'articolo in lode del medesimo doveva riuscire evidente — passa a confutare l'asserzione dell'accusato Vittorio Cavasso essere egli l'autore dell'articolo stesso, osservando che l'articolo è scritto con eleganza e proprietà di lingua, ed ossa che il sig. Cavasso non può avere, tanto vero che per dire quattro parole in sua difesa dovette munirsi d'uno scritto preparato.

Con ciò l'oratore non intende negare al signor Cavasso intelligenza, ma stabilire che la sua cultura è limitata, come le sue attribuzioni all'*Indipendente*, restringendosi queste a raccogliere notizie di cronaca, in riguardo poi alle pensate ripetute volte dall'accusato per uguali reati, alle sfavorevoli informazioni in linea politica ed in riguardo

al giornale manifestamente ostile a tutto ciò che si riferisce al Governo, il P. M., chiede al giudice una esemplare punizione, comprendente pure la perdita di una parte della cauzione.

Il signor Cavasso replica per protestare contro la pubblica di reporter affibbiatagli dal P. M., assicurando di avere sufficiente cultura per scrivere un articolo, avendo assolto le sei classi delle reali e scrivendo da undici anni nell'*Indipendente*; asseriva di nuovo d'essere egli l'autore dell'articolo incriminato.

Il giudice lo dichiara colpevole, come in accusa, e lo condanna ad un mese di arresto ed alla perdita di 500 fiorini della cauzione del giornale.

Il signor Cavasso insinua tosto il ricorso di nullità.

La terza classe in ferrovia

È all'ordine giorno la Germania un gran progetto di riforma ferroviaria. Dopo le innovazioni introdotte in Austria e in Ungheria, l'impero germanico vuole pure studiare quello che è possibile migliorare, specialmente in riguardo alle tariffe, che finora, per effetto della routine, si credeva dovessero restare inmutabili, e che in tutti i paesi non riposano sopra alcun calcolo e sembrano copiate da quelle delle diligenze.

Ora tale questione delle tariffe e della riduzione loro e semplificazione dovrebbe essere in Italia, iscritta fra le capitali, se il governo conoscesse i suoi doveri e se le popolazioni avessero coscienza dei loro interessi, mentre invece il grave problema ferroviario, dopo le malgiurate convenzioni, sembra abbandonato agli arbitri della Compagnie e nessuno se ne occupa, come tutto andasse eccellentemente.

E chi non sa che in Italia, nove decimi del materiale è passivo, che il servizio è tutto fatto nell'interesse delle Compagnie, piuttosto che a vantaggio del pubblico; che le tariffe sono elevatissime in confronto a quelle che sono in corso all'estero; che le terze classi, quelle che impingono i bilanci delle Compagnie, sono lasciate come stalle; che nessuno di quei miglioramenti che da tanto tempo si sono per queste classi introdotti in Germania, in Inghilterra, in Austria, nel Belgio e anche in Francia, si è applicato in Italia, cosicchè i vagoni che portano nove decimi dei viaggiatori italiani sono allo stato in cui erano nel 1850?

In Inghilterra, dove la legge del tornaconto è compresa meglio che in Italia, da alcuni anni le terze classi sono, da parte delle Compagnie, oggetto delle cure più assidue.

Le statistiche dimostrano che la grande maggioranza della popolazione non andava in prima, né in seconda classe, e che chi manteneva il servizio e dava i profitti, era la terza classe.

Ebbene; le terze classi sono in Inghilterra ridotte come le nostre, secondo: sui sedili di legno stanno stesi comodi cuscini; d'inverno le carrozze sono riscaldate; vetri e tendine alle finestre; in ogni treno anche calore viaggia qualche carrozza di terza, sufficiente al traffico della linea, e in ogni carrozza vi sono scompartimenti riservati per le donne e per fumatori. Le Compagnie non hanno elevato il prezzo chilometrico del viaggio, ma anzi l'hanno ridotto a circa 3 centesimi. E in questo riforma non hanno perduto, anzi i loro bilanci dicono che il guadagno è sensibile, che non sono diminuiti gli introiti della prima e seconda classe, per le quali si sono e non può essere le tariffe, che il numero delle persone trasportate è cresciuto e le popolazioni hanno applaudito.

Confrontate l'Italia. Corrono ancora in certe linee dell'Alta Italia vagoni di terza classe che sembrano gabbie, con piccoli fessurini, senza rete per il bagaglio, e ogni scompartimento collo spazio così misurato che appena si possono attendere le gambe. In qualche altra linea si è cambiato il tipo delle carrozze, ma le ossa del povero viaggiatore si posano su duro legno, d'inverno non vi è alcun riscaldamento e il vento e la pioggia entrano allegramente da tutte le parti, e per l'estate non vi è una miserabile tendina che ripari dai raggi cocenti del sole. E intanto le statistiche dicono chiaro che sono le terze classi

quelle che alimentano le ferrovie, sono queste carrozze, che la temperatura mita nell'Italia meridionale e di Sicilia ha reso veramente democratiche, dove l'avvocato, il medico, il prete, il proprietario, il contadino, l'operaio si accomunano fraternamente, per alcune ore, nei brevi viaggi, che danno i tanti profitti ai signori banchieri od azionisti che indarno chiederebbero, specialmente su certe linee, alle prime, sempre deserte, quando non viaggia qualche deputato o qualche altra persona che ha il trasporto gratuito.

Tutti se ne dolgono, ma nessuno parla. Non conosco alcuna interpellanza mossa alla Camera su questa modesta faccenda, ma che interessa milioni di genti. Siamo così fatti noi italiani, e se le Compagnie ci facessero viaggiare in carri da bestiame, mormoreremmo, ma non saremmo capaci di fare alcuna agitazione legale per impedire questa asperità.

E altre doglianze si possono muovere per le tariffe. La seconda classe paga 0,8 per chil., la terza 0,5. Ebbene è chiaro che in confronto della tariffa per la seconda, e più ancora in confronto di quella per la prima, che è di 0,11, la tariffa per la terza è eccessiva, esorbitante. Nella riforma proposta per la Germania, la tariffa dovrebbe essere questa: 6 pfennigi per la prima, 4 per la seconda, 3 per la terza. Ossia in terza classe 20 chili, verranno a costare 50 centesimi, mentre in Italia costano 1,15. E parmi che la differenza sia sensibile, e la differenza è accorciata quando si pensi che in Germania la terza classe sono come la nostra di seconda, hanno il gaz, il riscaldamento, si trovano anche sui Schnellzüge o treni celeri, ecc., ed ogni viaggiatore ha diritto al trasporto gratuito di 25 o 30 chilogrammi.

E se il confronto si volesse prolungare, e si volesse esporre tutti i difetti dei nostri ordinamenti ferroviari, vi sarebbe da riempire quattro pagine del giornale, e resterebbe ancora materia. Vi è a fare in questo campo più di quello che si pensi.

Quando nella terza classe vi saranno alcune comodità e scompartimenti riservati per donne, una parte della clientela che ora va in seconda passerebbe nella terza, e così si potrà sopprimere la prima, come si è fatto da tempo agli Stati Uniti, con economia nella trazione, essendo i vagoni di prima pesantissimi. Due classi bastano: per gli express e per lunghi percorsi si farebbero dei wagons saloni accessibili ai viaggiatori delle due classi con un piccolo supplemento di biglietto, come si pratica sulle linee degli Stati Uniti.

Non è giusto che il governo intervenga e faccia valore l'interesse della popolazione di fronte alla Compagnia, dopo che ha esordito alla necessità della finanza? Si tollererà che le riforme amministrative costituiscono un lucro a chi nulla fa, e una perdita doppia per le popolazioni che devono muoversi e pagare anche caro?

Ecco un bel punto per programmi elettorali. Altroché promuovere una pretura, che non verrà mai! Se in Italia gli elettori ragionassero, dovrebbero far impazzire i deputati a propugnare una riforma ferroviaria il cui primo articolo dovrebbe essere questo: tutto per le terza classi!

G. Salvio

UN INCIDENTE COMICO

Martedì scorso alle Cortes spagnuole, alla fine della brevissima seduta di chiusura, è avvenuto un incidente discretamente comico.

Poiché il signor Capdevas, ebbe letto il decreto reale che aggiornava la Camera, i deputati della maggioranza gridarono in coro: «Viva il re!».

Subito dopo, il deputato repubblicano Ballesteros — come a pendente dell'erriva precedente — urlò: «Viva la repubblica!».

Nella confusione del momento la maggioranza ed i ministri interpretarono quest'ultimo grido come un evviva alla regina, e, scoprendosi il capo, risposero in coro con una formidabile evviva!

Eccoci la loro sorpresa, quando i repubblicani con una sonora risata li avvertirono della tremenda brioche!

CALEIDOSCOPIO

La data storica.
26 luglio (1348). Cacciata da Firenze dei Duca d'Atene.

X

Un pensiero al giorno.
Quando vostra moglie legge Montaigne, è una moglie virtuosa; quando legge Sand, sta per tradire, quando legge Feuille, ha tradito. Dopo, legge Lamartine.

La sfinge. Sciarada.

Non mai de' re all'orecchio
Scosse più ampia lode
Che il primo: lo rimettiamo
Tempi il secondo si aprì per frode.
Del tutto mia la via
Lucente fronda, e il profumato calice
A ogni altra pianta i primi onori contrasta.

Spiegare del monoverbo preced.

EFFETTI

Per finire.

In un'osteria:
— È un pezzo che mi aspettavi?
— Sono già tre litri e mezzo.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Asilo infantile — Elezioni — Scuola d'arco
— Via Codofora — Fiascherella — Un sonetto... per finire.

25 luglio

Come avevo annunciato, ieri ebbe luogo il saggio finale dei bambini del nostro Asilo Infantile.

Anziché alle sole autorità, come, erroneamente informato, vi avevo scritto, gli inviti alla festiciuola vennero estesi ai genitori dei rispettivi bambini e a moltissime famiglie; tantoché lo rimasi abbagliato alla vista di quella grande ghirlanda di fiori, cioè di signore e signorine, che circondavano lo spazio nel cortile dell'Asilo, riservato agli agioliotti dell'Asilo medesimo. Le Autorità tutte, brillavano poi, per la loro assenza; e con quanta soddisfazione delle insegnanti e dell'egregio Presidente dell'Istituto, avv. Candiani, è facile il presumere.

Senza farvi una dettagliata relazione della festiciuola, che vi ruberebbe troppo spazio nel giornale, dirò che i bambini risposero con franchezza a tutte le domande che vennero loro rivolte; che eseguirono con precisione lecatevole i giochi di ginnastica; che recitarono poesie e dialoghi con tutta quella disinvoltura e naturalezza che è possibile alla loro età.

Uno d'essi, diresse infine delle nobili parole al Presidente dell'Asilo, avv. Vendramin Candiani, offrendogli un bellissimo mazzo di fiori, ed io che era proprio accanto all'egregio uomo, vidi che a stento tentava trattenere, per la commozione, le lagrime.

Davvero, i bambini dell'Asilo hanno dimostrato una volta di più le pazienti, amorosissime ed intelligenti cure della gentile direttrice signorina Giuseppina Benedetti e della maestra assistente signorina Anna Pedrocchi.

Sia lode a loro, e lode pure all'egregio Presidente avv. Vendramin Candiani, che tanto amore e tante sollecitudini prodiga a vantaggio del filantropico istituto.

Non conosco ancora i risultati della votazione nel Comune di Zoppola, per i Consiglieri Provinciali.

A ogni modo, qualunque essi siano, non possono compromettere per niente la rinascita del signor Federico Marsilio e dell'avv. Valentino Guarneri, i quali hanno fin ora l'eccellenza di quasi un migliaio di voti sopra il terzo candidato Basilio dott. Frattina.

Domenica p. v., nel Teatro Sociale avrà luogo il saggio annuale degli alunni della nostra scuola d'arco.

Ve ne riferirò l'esito.

In un punto della via Codofora c'è da guazzare nell'acqua fino alla noce del piede.

Per ovviare l'inconveniente basterebbe una spalmata di cemento sul muro laterale, impedendo così la filtrazione dell'acqua della roggia; poiché è proprio questa che, filtrando nel muro predetto, va ad innaffiare tanto soverchiamente la via Codofora.

Trattasi di cosa da poco. E l'on. Municipio non vorrà farmi tornare in argomento.

Sabato u. s., in via Vittorio Emanuele, venne aperta dal signor Luigi Mascherini, una nuova fiascherella.

L'esercizio è messo davvero con molta proprietà ed eleganza, senza contare poi che è fornito di una grande quantità di vini e di liquori.

Al signor Mascherini, auguro buona fortuna.

La laurea conseguita da miei amici e condiscepoli Pavan ed Alberti, all'Università di Padova, non poteva non riavere l'astro del poeta pordenonese signor G. A. P., dal quale avete già pubblicato qualche cosa in lode del prof. Sbarbaro.

Infatti esso signor G. A. P., ha mandato ai due laureati un sonetto (III), che qui sotto trascrivo, e per soddisfare la

volontà di molti miei amici, fanatici ammiratori del poeta, e per procurarmi il piacere di mandare in visibilia i lettori del Friuli.

Eccolo:
«Per le lauree lodevolissime Pavan e Alberti, 1892»

SONETTO

Rigargita persona di ieri a ieri
La su' alti di Pindo, o l'alta l'fonte;
Fortunato colui, che si bagna la fronte,
S'avvampa l'alma, al seconda d'onore.
E voi, miei condiscepoli, per voler
Sodo, dopo un affaticato cammino
Uopo è dir, che arrivato al fin,
E assai novata dell'ipocrisi è poter.
Assandate entranti all'ambito onor;
Di lauro invidiate e profuse...
Che del vero saper, vi conferma il valor.
Siate propizi, ed animati al porto:
Lunga è l'ascesa alla gloria vivente,
Come nocchieri, dall'onda turba assorti.

a) Monte della Tessaglia, sacro al Museo.
b) Fonte del monte Eliona in Beozia, nella Grecia espiantissima.

Emilio Baronetti

Una lettera del deputato Cavalletto
circa la sua nomina a senatore

L'Illustre deputato Alberto Cavalletto scrive alla Gazzetta di Venezia:

Padova, 25 luglio 1892

Egregio sig. Direttore.

A rettifica di notizie inesatte, date da qualche giornale e accompagnate da cotesta Gazzetta nel suo n. 208 di ieri, desidero fare noto che da nessun ministero mi fu fatta l'offerta, da me non accolta, di un seggio in Senato e che mai ebbi occasione di rifiutare, o, da ultimo, di indurmi ad accettare la offerta dignità di senatore. La grave mia età e il progressivo declinare delle mie forze mi dovrebbero indurre a ritirarmi a vita privata; ma per questa risoluzione attendere il verdetto dei miei antichi elettori, ai quali sarò sempre riconoscente, sia che amano rieleggermi o che mi concedano il desiderato riposo.

Le sarò grato, sig. Direttore, se nel pregiato suo giornale farà cenno di questa dichiarazione.

Con tutta stima mi seguo.

Suo Dev.

Alberto Cavalletto, deputato

Furto o smarrimento? Il signor Giacomo Benedetti, da Rovigno (Trev.) fa agli ultimi del decorso giugno a visitare la sorella, consorte del conte Pietro Montemare, a Pordenone. Teneva seco una valigetta con entro 1000 fiorini; il giorno dopo il signor Benedetti venne a Udine, fece delle spese e si accorse che gli mancavano 800 fiorini in banconote, due da 100 e due da 50 fiorini. La valigetta era stata messa in un cassetto dell'armadio nella stanza destinata all'ospite.

Si sospetta su persona addetta alla casa del conte Montemare, e l'autorità giudiziaria iniziò il relativo procedimento. Ma può anche darsi che il signor Benedetti, avendo fatto delle spese a Udine, abbia smarrito le dette banconote. In ogni modo le indagini sul fatto continuano.

CRONACA CITTAUINA

Una data patriottica

Oggi ricorre il ventesimo sesto anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in Udine. È la data felice e gloriosa della liberazione che quanti sono patrioti ricordano con un senso di nobile esultanza nel cuore.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria il giorno di venerdì 29 luglio corr. alle ore 1 pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Aumento degli stipendi per i medici condotti (seconda deliberazione).
2. Parete sulla domanda del sig. Rizzi Stefano ed altri, alla Giunta provinciale amministrativa, per autorizzazione all'esercizio di azione rivendicatoria d'un terreno di presunta appartenenza del Comune nella frazione dei Rizzi. (Art. 114 della legge comunale).
3. Nomina di un arbitro per risolvere questioni circa l'esercizio del bagno comunale.

Seduta privata

1. Nomina dell'esattore comunale per il quinquennio 1893-97.
2. Circolo Spedale:
a) conferma nel posto del farmacista capo;
b) nomina del farmacista assistente.

Istituto Uccelli. Giovedì 28 corr. alle ore 9 ant. nel Collegio convitto comunale Uccelli, avrà luogo il saggio finale di musica e ginnastica con distribuzione degli attestati di lode a quelle allune meritevoli.

Polemiche superflue

Il giornale di Udine, nel suo numero di ieri raccoglie i commenti, sulle attinte elazioni, perpetrate dal Direttore della effemeride di via Giorgi coi metodi e le forme del suo noto e fuggiasco repertorio; e dedica al commentatore una colonna e mezza di constatazioni molto precise, nonché salate e pepate, sulla condotta giornalistica, politica, morale e intellettuale del medesimo.

Il giornale di Udine — ce lo perdenti — sfonda una porta aperta, quando vuol ricavarci di bugie, di malgratia e di fragilità cerebrale, uno che è già laureato da oltre mezzo secolo in questa facoltà e da altrettanto tempo ha esercitata la professione, e che dovrebbe anzi ormai essere giubilato, non foss'altro perché il pubblico è stufo e stanco di vederlo sulla corda del contrappasso in mano, ripetere ogni giorno i medesimi giambetti.

Bisognerebbe ammettere che il pubblico leggesse i fenomenali articoli di fondo della effemeride di via Giorgi, o che ritenesse a capelli, e capiti di approvare, per cogliere ogni verità, come fa il giornale di Udine.

Ma il pubblico da un pezzo non legge più gli articoli, e tiene il loro valore in quel conto che lo è qualche noia; poiché sa anche meglio di noi da quali nobili, disinteressate ed oneste ragioni egli sia mosso quando s'aprono a invettive contro le persone che hanno l'onore di non esserle sul suo buon libro. Che se per caso il pubblico se la fosse dimenticata queste ragioni, ci proponiamo di richiamarglielo nel fra breve alla memoria.

Dunque non prendiamolo sul serio, non diamogli l'importanza che non ha, e lasciamogli continuare tranquillamente il lavoro di auto-demolizione al quale attende da un pezzo con eccellenti risultati.

Col Direttore dell'effemeride di via Giorgi, hanno diritto d'interrogare, ognuno per la propria specialità, solamente tre personaggi: Lombroso, Tarantini e Santarelli.

Eppure — chi lo crederebbe? — ci sono giornali e giornalisti anche al disotto di questi.

Ateneza licenza. Eleno dei candidati ammessi nella sessione di luglio all'esame di licenza liceale:

Bellini Guido, Crainz Maria, Da Prato Giuseppe, Dorotti Giuseppe, Fabris Francesco, Fedrigi Federico, Franz Antonio, Guvedoni Antonio, Tolfoletti Antonio, Tavasani Ernesto, Spinotti Riccardo, Spinotti Antonio, Venturini Riccardo, Schiavi Mosè, Zaccatini Primo.

Unità degli esami di patente magistrale. Nel corrente mese di luglio presso le Scuole Normali di Udine, Sacile, S. Pietro al Natano.

Udine. Patente superiore. Femmine iscritte 25, approvate 18 ritirate 1, rimandate 6. Approvate: Avanzini Maria, Ballarini Giuseppina, Bergagna Dolores, Conzatti Elva, Catterli Maria, Dolci Teresa, Mesaglio Antonietta, Migotti Zulmira, Nallino Anna Maria, Pauluzzi Corlinda, Petris Candida, Pitter Maria, Pignatti Anna, Quarognoli Ida, Sartori Giuseppina, Schiavi Angelina, Topo Libera, Zilli Maria.

Patente inferiore. Iscritte 8, approvate 2, rimandate 6.

Approvate: Carruccio Erminia, Goretto Genoveffa.

Patente superiore. Maschi iscritti 7, approvati 3, rimandati 4.

Approvati: Ballozzi Giuseppe, Lazzari Alfredo, Stefanetti Leopoldo.

Sacile. Patente inferiore. Iscritti 22, approvati 11, rimandati 11.

Approvati: Battigello Alessandro, Cosio Giovanni, Fattorini Carlo, Favaro Paolo, Giardini Oreste, Modelli Giovanni, Pailon Eugenio, Pizzatelli Angelo, Pradotto Egidio, Proman Giacomo, Valter Vincenzo.

San Pietro al Natano. Iscritte 10, promosse 9, rimandate 1. Promosse: Lucia Battistuzzi, Flavia Bolignani, Maria Comelli, Luigia Costantini, Angela Della Rosa, Anna Emilio, Ida Gararduzzi, Lucia Maddalena, Beatrice Piazza.

Stagionatura ed assaggio delle sete in Udine. Il Consiglio della Camera di Commercio in seduta 18 luglio 1892 ha deliberato:

A cominciare dal 1° agosto 1892 la tariffa di stagionatura delle sete è modificata come segue: da 1 a 50 chilogrammi (tassa fissa) lire 4.00 per 100 chilogrammi; da 51 a 100 chilogrammi (tassa fissa) lire 8.00; da 101 a 150 chilogrammi (tassa fissa) lire 12.00; da 151 a 200 chilogrammi (tassa fissa) lire 16.00.

I funerali di Leonardo Rizzani. Solenni ed imponenti per numeroso concorso di popolo e di cittadini d'ogni classe sociale, risorsero per sera i funerali di Leonardo Rizzani. Il corteo di prima classe — preceduto dalla Banda cittadina, dal clero, dagli

officelli Tomadini, da un numero straordinario di torie — era coperto di splendide corone della famiglia e degli amici. Altre corone, erano portate da due consiglieri della Società Operaia, da due soci, da due operai dei signori Rizzani, nonché da famuli delle pompe funebri.

Circuolavano il carro, il prefetto comm. Gamba, l'assessore delegato municipale avv. Massaro, il sig. Giuseppe da Puppi presidente della Banca Popolare friulana, il signor Giuseppe Flaminio vice-presidente della Società Operaia, il signor Locatelli direttore della Banca cittadina, il cav. Marco Volpato presidente della Società operaia, il signor Gregorio Braida presidente della Scuola d'arte mestieri, il signor Giulio Muratti, il signor avv. prof. Giovanni Ramoni direttore della scuola suddetta, il signor Marzola vecchio operai della famiglia Rizzani, e i signori Federico Parca e Giovanni Gambierati.

Seguivano il carro, i nipoti ed altri parenti dell'estinto, quindi il gonfalone della Società Operaia dietro il quale era la rappresentanza della associazione stessa, e quattro soci vestiti a lutto; poscia la vecchia bandiera del sodalizio, e dietro ad essa parecchie centinaia di soci, nonché i corpi insigniti di diversi allievi della scuola d'arte e mestieri.

Seguivano quindi le rappresentanze delle Società di mutuo soccorso della provincia, delle quali abbiamo notato qui bandiera quella di Pordenone, Tarcento, Cividale, Tricesimo, e Buttrio. La Società Operaia di S. Daniele aveva inviato una speciale rappresentanza senza bandiera. La Società di Tolmezzo era rappresentata dal sig. Pietro Quaglia e quella di Gemona dal sig. Luigi di Marco Barbasco. La Società di Canavea aveva mandato un telegramma di condoglianza.

Seguivano poi le rappresentanze delle Società cittadine di mutuo soccorso, tra queste erano le bandiere degli agenti dei paracadisti, dei falegnami, dei calzai, del circolo operaio, della Società d'impresa e costruzioni, dei tipografi, dei cappellai, dei fornai, dei pompieri. La Società dei rappresentati aveva pure inviato una sua rappresentanza senza bandiera.

Chiusura il corteo, una decisa di vettura.

Dalla casa del defunto in via Libano Deciani, il corteo mosse per via Gemona alla chiesa di S. Quirino, ove fu trasportata la bara per le preci di rito, dopo di che il fante convogliato mosse per via Gemona, Orlanzini, Mazzini, Villalta, Erasmo Valsason, Zanou, Poquillo, e da porta Venezia al quindici monumentale.

Entrati nel sacro recinto, presso il tombolo della famiglia, il vicepresidente della Società sig. Giuseppe Flaminio prese la parola ricordando l'opera proficua prestata dal Rizzani per quindici anni in varie riprese come presidente della Società Operaia generale entusiasmando le varie riforme introdotte sotto la sua amministrazione, e ricordando come il defunto raccomandasse sempre la concordia fra gli operai.

Il sig. Giovanni Gambierati disse del Rizzani, quale figlio, cittadino e patriota, mettendo in rilievo il suo amore per la patria, la sofferenza patita sotto il governo straniero, e facendo risaltare il modo col quale il defunto serviva e confortava l'amicizia.

Poi Consiglio della Banca Popolare Friulana, del quale il Rizzani faceva parte, parlò di lui collegando il sig. Pietro Moro, sopprimendo all'interesse, sempre dimostrato dal defunto a pro di quella istituzione cittadina. Da ultimo prese la parola il neo dottore Bertuzzi di Triauro, e con bene ispirati concetti mandò l'estremo saluto a Leonardo Rizzani, e rivolgendosi ai nipoti, presenti disse loro come il nome dello stimato zio vivrà imperituro nella memoria di quanti lo avranno conosciuto.

Terminati i discorsi, la bara fu deposta nel tombolo, ed il corteo si sciolse. Le corone che ornavano il carro funebre e che vennero portate a mano, erano state offerte dai seguenti: Cognata e nipoti, Fam. Bertoluzzi, Fam. Toso, Famiglia Fabris, Moretti Rizzani, Biagio Reclis, Società operaia generale, e Consiglio Società operaia generale, Società Imprese e Costruzioni, Consiglio Banca Popolare Friulana, Impiegati Banca Popolare Friulana, ex Comitato di cooperazione, Operaio Rizzani.

La semplicità di un calzonato e l'audacia di un cavaliere d'industria. L'editoria Gazzetta di Venezia narra nella sua cronaca:

Ieri mattina la moglie del calzolaio Giovanni Nigoli, di Udine, cuna presso l'Istituto Evangelico a S. Margherita N. 89, riceveva da Vienna una lettera con la quale, un suo nipote, che trovavasi colla in qualità di cameriere, la richiedeva di un poco di denaro essendo

stato parecchi giorni ammalato o de-
vendo cambiare di albergo.
La povera donna, non possedendo
nulla in denaro mandò al Monte di
Pietà una collana con breloque ad ot-
tenuta la sovvenzione di 12 lire indebitò
il marito di spendere al nipote un va-
glio telegrafico, perchè i donari giun-
gessero più presto.

Il Nobile si recò all'ufficio telegra-
fico insieme alla nipote, sorella del ci-
meriere.

Colà giunti si sedettero ad un tavolo
per redigere il telegramma; ma un in-
dividuo che stava scrivendo allo stesso
tavolo, approfittando dell'imbarazzo del
calcolatore gli chiese in dialetto veneziano:

— Gaveu da spedir qualche tele-
gramma? — Signor: go da mandar
a Vienna dodese lire a mio nebbio
— Ben, deme qua a mi ve fare tutto.
Il Nobile consegnò alla sconosciuta
le 12 lire e la lettera del nipote per
trascrivere l'indirizzo.

Lo sconosciuto redatto che ebbe il
telegramma sopra un modello, stracciò
da un altro modello la parte laterale
dove è detto: *Indicazioni di urgenza*,
e fingendo che questa sia la ricevuta
delle dodici lire, disse al calcolatore:
— Adesso deme dodese centesimi per la
ricevuta. — Quando li ebbe soggiunse:
— *Speteme qua vudo dal diretor a farla
firmar.*

Inutile dire che zio e nipote ebbero
da attendere. Il cavaliere d'industria
non è più tornato e si dice poveri di-
viti, così malfidati, non rimase altro
comforzo che denunciare il tiro birbone
all'ufficio del Sequestro.

Teatro Filodrammatico T. T.
L'Ateneo. Ci viene comunicato che en-
tro la corrente settimana avrà luogo
al Teatro Minerva un trattamento
sociale di questo Istituto, con programma
variato.

Oltre alla solita faccenda, prenderanno
parte al trattamento, anche i mandu-
linisti indinesi, che suoneranno alcuni
scelti pezzi.

La Direzione accontenterà questa volta
anche gli amanti del ballo, coll'offer-
loro il consueto festino di famiglia.

La Direzione dell'Istituto Filodram-
matico ha potuto ottenere dalle rispet-
tive amministrazioni, che per gli spet-
tacoli che si daranno d'ora innanzi nei
teatri: Minerva e Sociale, i soci del-
l'Istituto godano la riduzione del 40 per
cento sui biglietti d'ingresso.

Operai onesti. Ieri certi Tonini
Libero, capo maestro muratore, Marinati
Arcangelo e Negro Antonio, operai mu-
ratori, in via Zamparutti, mentre si
occupavano al lavoro, rinvennero due
biglietti da lire 50 del Banco di Na-
poli, che depositarono all'ufficio di pub-
blica sicurezza.

Un altro. Ieri sera Troviesani So-
fiano rinvenne in via del Tribunale
un involto di biancheria che subito con-
segnò alle guardie di città.

Giuliano schiamazzatore.
Nella scorsa notte le guardie di città
dichiararono in contravvenzione per
schiamazzi. Spedì Giacomo d'anni 38
calcolatore di Udine.

Benigno manzo. Offerte fatte alla
locale Congregazione di Carità in morte
di *Rizzanti Leonardo*.
Tomasoni dott. Luigi 1.2, Veroli Antonio
Augusto di Pagnacco 1.1, Valentini An-
drea, Gabrioni Antonio 1.2, Zucolo
Pietro Antonio 1.1, Sette Luigi 1.2,
Bastanzutti famiglia 1.2, Morgante dott.
Oreste 1.2, Marzuttini-Fabris Italia 1.3,
dott. Concina Florio Annibale 1.1, Fi-
liferro dott. Guglielmo 1.1, Baldan

Giuseppe 1.1, Flaibanti Andrea 1.1,
Fucini cav. Ottavio 1.2, Rieppi Giu-
seppe 1.1, Lombardini Giovanni 1.1,
Baruaba Pietro 1.1, Conti Giuseppe
1.2, Tellini famiglia 1.1, Seitz Giu-
seppe 1.1, Toso Valentino 1.1, Toso
Giov. Batt. 1.1, Capolferri Remigio 1.1,
conte Orgnani-Martina 1.2, Leitenburg
avv. Francesco 1.1, Clodig prof. Gio-
vanni 1.2, Schmit L. 1.1, De Longa
Luigi segretario di Pagnacco 1.1, Ber-
tuzzi fratelli di Piambo 1.2, Novelli
Ermenegildo 1.1, Colautti Giuseppe
1.1, Dal Toso nob. Enrico e Antonio
1.1, Guidotti Guido 1.1, Fabris-Marchi
L. 1.1, Stampotta Giovanni 1.1, Leoni
Luigi tenente di fanteria 1.2, Grop-
piore conte Giovanni 1.1, Comuzzi
dott. Luigi 1.1.

Ringraziamento. La famiglia
del compianto sig. Leonardo Rizzanti,
profondamente commossa, si esprime
in dovere di esternare i più sinceri rin-
graziamenti a tutte le Autorità e So-
cietà, tanto cittadine che della provin-
cia, nonché a quelle gentili persone che
coll'interessamento al defunto ed in qua-
lunque altro modo, vollero dare l'ultimo
tributo d'affetto e di stima all'amabi-
lissimo suo estinto, e chiede di essere
compitata per l'involontaria omissione
a cui fosse incorsa in tanta frettatura.

Fanfara di cavalleria. Pro-
gramma dei pezzi di musica che la
fanfara dei cavalleggeri Lunco eseguirà
oggi dalle ore 8 alle 9 e mezza pom.,
in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «La perla del Quar-
nero» De Re
2. Romanesce «Il Duchino» Lescq
3. Valse «Le Amazzoni» Rotondo
4. Pot pourri «Buccaccio» Supp
5. Duetto «Traviata» Verdi
6. «Il trotto» N. N.
7. Polka caratterist. «La fiera» Aspolese

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 7 - 92	ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. sier. 25			
Bar. m. 110.19	762.0	760.4	761.2	761.7
Hum. rel. 49	41	57	57	57
Stato del cielo	ser.	miato	miato	miato
Acqua cad. m. 3	0	0	0	0
Tem. max. 22.7	25.2	24.0	20.4	

Temperatura massima 25.2
(minima 17.6)
Temperatura minima all'aperto 17.3
— **Telegramma meteorico dall'Ufficio cen-
trale di Roma, ricevuto alle ore 6 pom.
del giorno 21 Luglio 1892.**
Tempo probabile
Venti deboli settentrionali — cielo
generalmente sereno — ancora tempe-
ratura in aumento.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale
Udienza 23 luglio.
Pasquetti Umberto, detto Pasquid, di
Antonio, d'anni 14, per furto fa con-
dannato a nove mesi di reclusione da
sostentarsi in una casa di correzione.
Zuliani Giovanni fu Mattia, d'anni
70, da S. Daniele, appellante della sen-
tenza 23 giugno 1892 del pretore di
S. Daniele, che per furto lo condannava
a 10 giorni di reclusione, fu assolto per
non provata reità.

LA CHIUSURA della sessione parlamentare

Telegrafano da Roma al Resto del
Carlino:

Qualche giornale dice imminente la
promulgazione del decreto di chiusura
della sessione.

Ora posso assicurarvi che nulla ha vi-
sura di deciso in proposito.

Il decreto di chiusura procederà di
breve tempo quello di scioglimento della
Camera e di convocazione dei collegi,
locchè non avverrà, a quanto pare, che
in ottobre avanzato.

Una perquisizione a Cipriani La resistenza del perquisito

Telegrafano da Roma alla Gazzetta
di Venezia in data di ieri:

La *Corrispondenza Universale*
narra che d'ordine del ministero degli
interni un ispettore carcerario si recò
alle Carceri Nuove per fare una minuta
perquisizione a Cipriani anche sulla per-
sona.

Cipriani si rifiutò e ne successe una
colluttazione.

Cipriani ebbe strappata la barba ed
i capelli, e riportò varie contusioni.

La perquisizione fu lunghissima e
minuziosa.

Gli scritti sequestrati furono portati
al ministero dell'interno, che ne prese
copia.

Vi riferisco la notizia per debito di
cronaca. Vi posso aggiungere che l'on.
Imbriani, informato del fatto, si è re-
cato nelle carceri e, richieduta l'e-
sattezza del racconto, ha deciso di so-
llevare la questione, alla più prossima
occasione.

UNA RIVOLTA Due morti e un ferito

Telegrafano da Torino in data di
ieri a sera:

E' avvenuta a Rivarossa una rivolta
contro il sindaco ed i carabinieri, che
rimasero momentaneamente sequestrati.
Si fece uso delle armi. Due rivoltosi
sono morti ed uno gravemente ferito.
I carabinieri sono rimasti in alcuni. Si
fecero cinque arresti. Furono inviati
da qui, sul luogo, dei funzionari di
pubblica sicurezza ed un rinforzo di
carabinieri. Anche l'autorità giudiziaria
si recò subito a Rivarossa, ove ora la
tranquillità è stata ristabilita.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La squadra francese in Italia

Parigi 25 — Il *Temps* di
questa sera dice che la squadra
francese è pronta a recarsi a
Genova ovvero alla Spezia se
il Re Umberto vi si recherà.
La Francia sarà felice di ri-
cambiare la cortesia fattale
dall'Italia, quando la squadra
italiana si recò a Tolone in oc-
casione della visita di Carnot
a quella città.

La neutralità della Svizzera

Parigi 25 — Il *Petit Journal*
pubblica una conversazione te-
nuta con Frey, capo del dipar-
timento militare della Svizzera,
in cui dichiara che il dovere
della Svizzera è quello di os-
servare la neutralità. Se la
neutralità venisse violata, la
Svizzera avrebbe inevitabil-
mente per alleati gli avversari
dei violatori.

Il cholera in Francia

Chartres 25 — Assicurasi che
il cholera nostras è scoppiato
nel manicomio. Vi sarebbero
stati constatati 42 casi e venti
decessi. La popolazione è inco-
lume.

Corriere commerciale

Sete
Lione, 23 luglio.

Non abbiamo, in questa settimana
scorsa, verun notevole cambiamento da
registrare nello stato del nostro mercato.
C'è però stato una richiesta maggiore

della settimana precedente, e i contratti
hanno avuto una corrente favorevolissi-
ma per l'epoca in cui siamo. Contin-
ciamo, infatti, ad entrare nella stagione
morta, e le comprate quotidiane, che
sono certamente maggiori che non negli
alti anni alla medesima epoca, provano
che il consumo è sempre grande, e che
malgrado le grosse vendite fatte in
questi ultimi tempi, ha ancora da sol-
disfare ogni giorno dei bisogni abba-
stanza larghi. Non si può senza dubbio
contare su degli affari attivi, prima
della nuova stagione di Stoffe, che pare,
quest'anno, non aprirsi di buon'ora;
ma la fabbrica ha del lavoro assicurato
fino allora, e non c'è da temere di do-
ver subire nell'intervallo una calma
troppo pronunciata. La situazione resta,
adunque, buona; e l'opinione generale
è che, se i detentori non si mostrano
troppo impazienti, nulla potrà trarre
la continuazione di un rialzo moderato.
Intanto, i prezzi si mantengono molto
fermi per tutte le sete fine, e anche per
qualche articolo la cui scorta si ac-
centra sempre più come gli opetati
in titoli fini.

I prezzi sul mercato d'oggi

Granaio	all'ett. da L.	11. — a 12.25
Granoturco	da	15.25 a 16.50
Fumento	da	11. — a 11.30
Segala	da	

Pollame	al Kg. da	0. — a 0. —
Capponi	da	1.10 a 1.15
Galine	da	1.10 a 1.15
Pelli	da	0.80 a 0.70
Oche vive	da	

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual. sec. al quint. da	0. — a 0. —
Fieno II. nuovo	da 0. — a 3.30
Alfalfa	da 0. — a 0. —
Erba Spagna	da 4.50 a 4.00
Paglia da lettiera	da 2.50 a 2.70
Legna tagliata	da 0. — a 2.40
Legna in stanga	da 2.20 a 2.30
Carbone I. qualità	da 6.85 a 7.30
Carbone II.	da 0. — a 0. —

Diarii, formaggio e uova

Burro del piano al Kg. da	1.70 a 1.75
Burro del monte	da 1.80 a 1.85
Formaggio del monte	da 0. — a 0. —
Formaggio del piano	da 1.60 a 1.70
Uova al 100	da 5. — a 6.50

Frutta

Fragole	da L.	0. — a 0. —
Lamponi	da	0.60 a 0.70
Corniole	da	0.10 a 0.12
Arneloni	da	0. — a 0. —
Pera	da	3.12 a 0.90
Prugne	da	0.05 a 0.10
Pavane	da	0.35 a 0.60
Fichi	da	0. — a 0. —
Nocciuole	da	0. — a 0. —
Pomi	da	0. — a 0. —

Erbaggi

Pomodori	al Kg. da L.	0. — a 0. —
Patate fresche	da	0.05 a 0.08
Piselli freschi	da	0.24 a 0.26
Tegoline	da	0.08 a 0.12
Tegoli freschi	da	0.20 a 0.22

BUJATTI ALESSANDRO gerente respons

SE VOLETE VINCERE

sicuramente

qualche premio della grande

LOTTERIA NAZIONALE

sollecitate l'acquisto dei biglietti

a centinaia complete di numeri

in vendita presso la Banca Fra-

teschi Casareto di Francesco, via

Carlo Felice, 10, Genova, e presso

i principali Bancrieri e Cambio-

valute del Regno.

Collegio - Convitto Bolzoni

Nel collegio occupati dall'Istituto Ungarelli

Bologna via S. Vitale

Pensionato per gli studenti universitari

Direttore prof. Ettore Bolzoni

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

UDINE

PREMIATE

Fonderie campane e ghisa - Officine meccaniche
Deposito macchine agricole ed industriali

AREZZO

DONATO BASTANZETTI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER LE PROVINCE

UDINE - TREVISO - BELLUNO

OFFICINE DI FORLÌ

Fonderia speciale per tubi ghisa - fusi verticalmente - di qualunque sistema per acquedotti. Prezzi, qualità e resistenza da non temere concorrenza.

Domande di prezzi e progetti richiedere a DONATO BASTANZETTI - UDINE.

GUARIRE RADIOALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, depurativi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA, dell'Università di Padova, e della **Iniezione Ténca** che costa lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e recenti che erodono, sono, come lo attesta il valente dottor DANIELI di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua seduttiva guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorragie, catarrhi uretrali, e restringimenti d'urina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza 2a.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Invio via vaglia postale di Lire 2 alla Farmacia Antonio Ténca successore al Galliani - con Laboratorio clinico Via Spadari, N. 16, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua seduttiva, coll'istruzione del modo d'usarne.

RISENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Bissoli farmacia alla Sirena; **Cortina**, C. Zanetti e Penioni farmacia; **Trieste**, Farmacia C. Zappelli, G. Sorra; **Zara**, Farmacia N. Androvici; **Trento**, Giupponi Carlo; **Prizzi**, C. Santoni; **Spalato**, Ajinovic; **Venezia**, Beyer; **Udine**, G. Prodam, Jankel R.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 28, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lusinghiera capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flaconi) da lire 2 a 1,50 - In bottiglie da un litro circa lire 3,50

Deposito generale: **Angelo Migone & C.** via Torino, 12, **MILANO**
e da tutti i Farmacisti, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chiacchiere
Fratelli Petroni, pasticci
Francesco Minisini, droghiere
Angelo Fabris, farmacia
A. Manigo da Silvio Borenga, farmacia
A. Pordenone da Giuseppe Tanti, negoziante
A. Spilimbergo da E. Oriandi e Frat. Larice
A. Tolmezzo da C. Rossi, farmacia

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.47 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	M. 7.51 a. 11.13 a.	M. 9.10 a. 12.46 a.
M. 7.35 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 3.14 p.	M. 8.52 p. 7.24 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.45 p.	O. 6.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.20 a.
O. 1.10 p. 6.18 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.		
O. 5.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.35 a.		
D. 8.03 p. 10.55 p.			
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA TRIESTE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 8.3 a. 9.15 a.	M. 1.10 a. 6.01 a.	O. 7 a. 7.25 a.
D. 7.45 a. 8.45 a.	D. 9.10 a. 10.55 a.	M. 1.20 a. 11.51 a.	M. 9.45 a. 10.16 a.
O. 10.35 a. 1.34 p.	O. 1.29 p. 4.55 p.	O. 2.59 p. 2.57 p.	O. 4.40 p. 4.48 p.
D. 4.54 p. 6.59 p.	O. 4.45 p. 7.39 p.	M. 7.54 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.28 p.
O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 6.27 p. 7.66 p.		
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.47 a.	O. 7.47 a. 8.47 a.	M. 8.42 a. 8.55 a.
M. 7.51 a. 11.13 a.	M. 9.10 a. 12.46 a.	M. 1.02 p. 2.55 p.	O. 1.32 p. 3.17 p.
M. 8.52 p. 7.24 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.	O. 5.18 p. 7.28 p.	M. 5.04 p. 7.15 p.
O. 6.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.20 a.		

Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia per Portogruaro alle ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Cambray.

GRANDI DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-MAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A MAN DANIELE	DA MAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 8 a. 9.32 a.	M. 8.50 a. 9.50 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.47 a.
M. 11.15 a. 1.27 p.	M. 11 a. 12.20 p.	M. 7.51 a. 11.13 a.	M. 9.10 a. 12.46 a.
M. 2.35 p. 4.28 p.	M. 1.40 p. 3.20 p.	M. 8.52 p. 7.24 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.
M. 5.55 p. 7.42 p.	M. 3 a. 3.20 p.	O. 6.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.20 a.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «FRIULI»

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Lustro per stirare la biancheria - Impedisce che l'umido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Spese da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50. Inviatore A. COUSSEAU.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciante-Agrario etc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie, telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 - all'anno in Milano (a domicilio);
L. 22 - id. franco nel Regno;
L. 40 - id. id. all'estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonati principiano tanto dal 1° che dal 16 d'ogni mese.

(Un numero costa 10 cent. in Italia e 25 cent. all'estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 5.00 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.00, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domanda e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

OPERA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO antistitifica per malattie segrete a la sifili la più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5

INIEZIONE ANTIGONORRICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonoree le più ostinate, scottate e perdite bianche

UNGuento SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candele L. 3

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni L. 3

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma
PRIVATIVA GOVERNATIVA di D. TENCA, Milano via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. A scanso di falsi azio il sigillare sui rimedi e le istruzioni la firma a mano D. TENCA. Depositi generali nei farmacisti in Milano, presso lo stesso D. TENCA e la ditta Carlo Erba e succursale farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

MALATTIE VENEREE

curate **TENCA** con sistema radicale, pronto e privo di conseguenze
Gli Dott. TENCA sono recenti, invocate da anni e già ostinate agli altri metodi di cura (escluso anche il MERCURIO), in via Passarella n. 2 Milano. Mediante l'onorario di L. 5, da consultarsi in via di lettera, con tutte le relative iperscrizioni, onde curarsi in segreto da sé stessi. - Visita ogni giorno, dalle 9 alle 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano al Mercoledì e Sabato.



NON ACQUISTATE
nessuna acqua per la testa
senza aver prima sperimentata

L'Acqua di Chinina

preparata

dal **Fratelli Rizzoli-Firenze**

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelletica ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo, lire 2.25 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.



TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Mure, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. COUSSEAU ha fatto nei nostri Stabilimenti di macchinazione grandi pilature, riso, e fabbrica Paste in questa Città; due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. 2.00 - Piccolo L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'Ufficio annunzi del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.

Volete la salute??



Liquore Stomatologico Ripostit aente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il giovane **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Borsari, Bissoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candia, De Vincenzi, Tomadoni, A. Manganoiti, nonché presso tutti i principali droghieri, pasticci, pasticci e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni!